

LAGONEGRO L'ANNUNCIO È STATO DATO NEL CORSO DI UN CONVEGNO DAI SENATORI CASTIELLO E PITTELLA

Ferrovia Sicignano-Lagonegro sarà la prima «green» in Italia?

Il governo ha finalmente affidato lo studio di fattibilità

SALVATORE LOVIO

● **LAGONEGRO.** Un treno «ecologico» farà rivivere la ferrovia Sicignano-Lagonegro. È quanto auspicano i promotori di una iniziativa svoltasi di recente nel centro lucano. Il Convegno - organizzato dalla Cgil Trasporti delle Regioni Basilicata e Campania e dal Comitato di riattivazione della strada ferrata - ha apprezzato la concreta volontà del Parlamento e del Governo di verificare la riapertura al traffico sul binario, dopo oltre 33 anni di sospensione.

Ecco quanto sottolineano senatori Franco Castiello (M5S) e Gianni Pittella (Pd). «L'affidamento dello studio di fattibilità - dicono - è la premessa per poter procedere all'utilizzo dei fondi europei che richiede progetti coerenti con il Green Deal. Tra questi può e deve essere compreso quello della riapertura della tratta che, non elettrificata, sarà la prima linea "green" d'Italia».

Per i due parlamentari «Il Parco Nazionale Cilento, Vallo di Diano e Alburni sarà servito da treni a celle combustibili, alimentati ad idrogeno, come avviene già in Germania ed avverrà, a breve, anche in Austria». In questa direzione è stato avviato uno studio di fattibilità, finalizzato al collegamento, con un unico biglietto, secondo le Normative europee, tra convogli regionali (da e per Lagonegro) e quelli a lunga percorrenza (Intercity e Treni Alta Velocità) in coincidenza a Sicignano, Battipaglia e Salerno.

Rete Ferroviaria Italiana, gestore dell'infrastruttura viaria nazionale, ha affidato, su mandato del Ministero competente, ad una società di ingegneria di Roma, lo studio per il ripristino della circolazione (in seguito ad un ordine del giorno approvato il 9 luglio 2020 dalla Camera) che impegnava il Governo a redigere un progetto - per la ripresa dell'esercizio (attivato tra il 1886-1892 e sospeso dal lontano 1° aprile 1987). I progettisti inizieranno sopralluoghi e rilievi, sul segmento (lungo più di 78 km) nella prima decade di ottobre assicurando che consegneranno il lavoro in pochi mesi. L'opera potrebbe essere inserita nelle infrastrutture minori previste per il Sud

«Al convegno di Lagonegro - oltre a Castiello e Pittella hanno partecipato i segretari regionali della Filtel Cgil lucana e campana, Luigi Ditella e Amedeo D'Alessio - che hanno lanciato un forte appello alle istituzioni locali, le regioni interessate, le forze politiche e sociali, affinché collaborino concretamente e coerentemente alla realizzazione di tale importante sfida progettuale».



LA FERROVIA
Nella foto la stazione dismessa di Lagonegro che potrebbe tornare a vivere con la messa in funzione della tratta che collega con Sicignano

POTENZA UNO STUDIO UIL. I COMUNI LUCANI NEL 2019 NON SI SONO DIMOSTRATI MOLTO COLLABORATIVI NEL COMBATTERE L'EVASIONE FISCALE

Comuni «spioni», c'è solo Muro Lucano

Per l'attività di accertamento fiscale e contributivo ha avuto un «ritorno» di soli 198 euro

PIERO MIOLLA

● I Comuni lucani nel 2019, come già accaduto in precedenza, non si sono dimostrati collaborativi con le istituzioni centrali nel combattere l'evasione fiscale. Secondo uno studio elaborato dalla Uil Servizio Lavoro, Coesione e Territorio, che ha elaborato i dati del provvedimento del Ministero dell'Interno del 23 settembre, infatti, su 131 municipi lucani solo Muro Lucano ha partecipato all'attività di accertamento fiscale e contributivo, frutto di segnalazioni cosiddette «qualificate» all'Agenzia delle Entrate, ricavandone un «ritorno» in termini economici (un premio per l'attività svolta) di soli 197,60 euro a fronte, ad esempio, della somma di 1 milione e 200mila euro incamerata da San Giovanni in Persiceto, in provincia di Bologna, che, lo scorso anno, è stato il centro italiano con il maggior recupero, seguito da Genova (580mila) e Torino (518mila).

I municipi lucani, dunque, non sono «spioni», come vengono in gergo definiti quei comuni che, appunto, collaborano a scovare gli evasori ottenendo, in premio, somme che poi possono



IL PAESE Una veduta di Muro Lucano

servire proprio ad allentare la pressione fiscale sui cittadini o a rendere più efficaci i servizi alla comunità. In generale, però, non è che nel resto d'Italia si brilli per iniziative simili.

Lo studio della Uil, infatti, ha messo in evidenza come, nello scorso anno siano stati solo 387 (il 5,1% del totale), i comuni italiani che

hanno svolto siffatta attività, rispetto ai 393 del 2018. La partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento nasce con il Dpr 600-73, ma è nel 2005, con la legge 248-05, che si è implementato il ruolo riconosciuto agli enti locali quali soggetti partecipanti all'attività di accertamento dei tributi erariali, ai quali viene garantita una percentuale del 50% sulle maggiori somme riscosse a titolo definitivo. In buona sostanza il Legislatore, per potenziare il contrasto all'evasione fiscale, ha previsto che questa quota possa incentivare l'azione i Comuni a fornire informazioni all'Agenzia delle Entrate per l'accertamento delle imposte dirette e indirette. A tal fine sono cinque gli ambiti d'intervento nei quali i municipi possono operare: commercio e professioni; urbanistica e territorio; proprietà edilizie e patrimonio immobiliare; residenze fittizie all'estero; disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva.

Cosa aspettano, dunque, i Comuni lucani ad utilizzare questo strumento che, perseguendo il rispetto della legalità, consentirebbe loro di ottenere un incentivo economico che, in tempi come questi, sarebbe il benvenuto?

BELLA TRA GLI OBIETTIVI BENESSERE PER TUTTI E PROMOZIONE DELLA SALUTE

Ortoterapia, al via visite guidate in 16 comuni della Basilicata

● Ortoterapia e ben 16 visite guidate in altrettanti comuni della Basilicata. Entra nella fase pratica e nel vivo il progetto denominato «Raccogliere i frutti: formare, tramandare, imparare», promosso dall'Associazione Temporanea di Scopo situata all'interno della sede regionale dell'A.I.S.A. Basilicata (Associazione Italiana per la lotta alle Sindromi Atassiche). Nei prossimi giorni prenderanno il via, quindi, sia il progetto di ortoterapia che le escursioni turistiche. Il primo si svolgerà a Bella. Mentre le escursioni nei seguenti paesi lucani: Aliano, Bella, Muro Lucano, San Fele, Castelmezzano, Anzi, Balvano, Laghi di Monticchio, Venosa, Melfi, Maratea, Pollino, Senise, Craco, Matera e Metaponto. Alle attività pronte ad essere organizzate, saranno a disposizione formatori, volontari e guide.

Alle iniziative prenderanno parte circa 80 persone - residenti in tutta la Basilicata - che hanno aderito ad una delle iniziative del progetto, la prima fase, quella della formazione a distanza su temi, come volontariato, disabilità, tipi di turismo, corretta alimentazione, ortoterapia e conoscenza dei funghi. Il progetto è stato proposto ed è realizzato dall'A.I.S.A. Basilicata, e vede come partner anche l'AICDA Onlus, l'associazione «La Strada dei Fiori e delle Preghiere», i Comuni di Bella e Balvano.



ORTOTERAPIA A breve il progetto al via

Tra gli obiettivi del progetto, la promozione della salute e del benessere per tutti e per tutte le età, promozione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, e promozione un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente. Tra gli obiettivi, anche quelli di contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana.

MELFI SI È DISCUSSO ANCHE DEL PARCO DEL VULTURE

In consiglio ribadito il «no» alla Cava di Monte Crugname

Il sindaco Valvano: «Non è compatibile col territorio»

● Un Consiglio Comunale aperto a Melfi per dire ancora una volta «no» al progetto della cava di Monte Crugname e per discutere del Parco del Vulture. Erano presenti anche l'assessore regionale alle Infrastrutture, Donatella Merra e gli amministratori di Rionero, Ripacandida e Rapolla ed i rappresentanti delle associazioni di categoria tra le quali cacciatori, ambientalisti e castanicoltori.

● Per il sindaco di Melfi, Livio Valvano «come è stato più volte detto la cava non è compatibile con il territorio di Melfi e il Comune ha deciso di percorrere tutte le vie per contrastare il progetto». «Il 15 luglio 2020 - ha continuato Valvano - abbiamo proposto ricorso amministrativo diretto al Presidente della Repubblica per impugnare il primo provvedimento di Via rilasciato dalla Regione Basilicata. Contestualmente abbiamo promosso un'intesa con la Soprintendenza della Basilicata e l'Università di Foggia. Un'intesa finalizzata ad approfondire gli aspetti paesaggistici ed archeologici dell'Area.

A seguito di questa iniziativa il Soprintendente ha disposto la sospensione del parere in data 5 settembre 2020 chiedendo alla Regione di attendere l'esito delle ricerche già iniziate. E' proprio grazie alla collaborazione della Soprintendenza e dell'Università di Foggia che probabilmente riusciremo ad approfondire e fare emergere gli elementi di pregio e di valore che suggeriranno di soprassedere con l'autorizzazione di un'attività estrattiva che a nostro avviso la Regione non deve rilasciare». Dopo Monte Crugname il Consiglio Comunale ha discusso del Parco del Vulture aprendo la valutazione sull'eventuale ampliamento dell'Area Parco considerato prezioso strumento di salvaguardia ambientale e paesaggistica. Nel dibattito sono intervenuti numerosi rappresentanti delle associazioni ed in particolare dei cacciatori. Al termine del dibattito il Consiglio Comunale ha deciso di aprire l'istruttoria sull'ampliamento dell'area Parco rinviando la materia alla Commissione Consiliare «Ambiente».

Rinnovo concessione per il canile «persi tre mesi e pure i contributi»

● «Siamo venuti a conoscenza di una delibera di rinnovo della convenzione per il Canile che avrebbe potuto essere fatta da ben tre mesi e che avrebbe consentito non solo di evitare il tanto ed inutile lavoro di tutte le parti interessate, ma che soprattutto avrebbe garantito alla Lega del Cane di non perdere i contributi di luglio, agosto e settembre, per un importo totale che sfiora i 20 mila euro». Lo sostengono i rappresentanti del gruppo consiliare di minoranza «Venosaduemilaventicquattro». «Fatta la delibera - proseguono - si attendono la determina e poi la firma della convenzione, ammesso che la Lega del Cane accetti le condizioni che prevedono la rendicontazione anche dell'aria che respireranno. Noi ci attendiamo, invece, che si proceda anche per il riconoscimento dei tre mesi in cui i volontari hanno mandato avanti la struttura, solo con i propri fondi e grazie alla generosità dei tanti cittadini di Venosa».

[f.rus.]